

Dualismo in Sardegna, il caso della criminalità

Giovedì il seminario dedicato al volume curato da Antonietta Mazzette e dall'Osservatorio sociale

► SASSARI

Giovedì alle 17 nella sala conferenze della Fondazione di Sardegna a Sassari si terrà un seminario pubblico dedicato ai mutamenti della criminalità nell'isola a partire dal volume "Dualismo in Sardegna. Il caso della Criminalità", curato da Antonietta Mazzette (Università di Sassari) per la collana di Sociologia urbana della **Franco Angeli**.

Si tratta dell'ultimo lavoro dell'equipe di ricerca dell'Osscrim - Osservatorio sociale sulla criminalità in Sardegna dell'Università di Sassari che,

grazie al contributo della Fondazione di Sardegna, da oltre 15 anni, monitora quotidianamente i mutamenti della criminalità, in particolare quelli che si caratterizzano per un elevato grado di violenza contro la persona: gli omicidi (tentati e consumati), le rapine, gli attentati, ai quali si sono aggiunti le coltivazioni illegali di cannabis e il traffico di droga.

Una parola chiave di questo libro è "dualismo" sia in senso socio-territoriale, sia in relazione ai fatti criminali. I territori delle due forme di "dualismo" non sempre sono coincidenti, ma in alcune aree circoscritte persiste un'incidenza di violen-

za maggiore che nel resto dell'isola. Ed è il nesso tra i diversi "dualismi" che ha portato l'equipe di ricerca a sostenere che non si può parlare genericamente di "criminalità in Sardegna", ma di differenziate forme a seconda dei luoghi e della loro storia sociale.

Il libro pone una serie di interrogativi ed estende la riflessione e le analisi andando a vedere l'effetto delle norme sulla criminalità (capitolo del Procuratore della Repubblica di Sassari Gianni Caria); riflettendo criticamente sulle comunità, in particolare quelle più segnate da particolari forme di criminalità (Romina Deriu); calcolando

i costi dell'agire criminale, soprattutto di quello connesso alla droga (Domenica Dettori, Gabriela Ladu e Manuela Pulina) costruendo i set places della forma più estrema della violenza, quali sono gli omicidi (Daniele Pulino); intravedendo nelle forme embrionali di baby gang il possibile volto futuro e non meno violento della criminalità (Laura Dessantis e Sara Spanu).

Nel corso della serata, dopo gli interventi del prefetto di Sassari, Giuseppe Marani, e del giurista Giovanni Meloni, il giornalista della Nuova Sardegna Costantino Cossu e il regista Sante Maurizi dialogheranno con gli autori e con il pubblico.



Antonietta Mazzette

